

SCIENZA DA FESTIVAL

Tutti i partecipanti al prossimo 'Festival delle scienze', in svolgimento questo gennaio 2013 all'Auditorium di Roma, dagli organizzatori, hanno ricevuto parole e musica della celebre 'Felicità' cantata da Albano e Romina, mano nella mano, all'epoca, con l'invito ad impararla a memoria, parole e musica, per il karaoke finale, ed anche per capire in profondità il tema generale del festival: la felicità, appunto. Un festival della scienza si occuperà della felicità; e, per quanto strano e incomprensibile possa apparire, è proprio così. Non è il primo caso. A novembre scorso l'omologo festival genovese ha scelto come filo conduttore 'L'immaginazione'. Ci risulta che anche a Genova ai relatori e partecipanti siano stati inviati preziosi materiali, fra i quali 'Imagine' dei Beatles, e lo spot con George Cloney, che pronuncia la fatidica parola. Insomma la scienza si espande e prende ad occupare territori nei quali prima si guardava bene dal mettere il naso, nell'un caso e nell'altro; nel generale disappunto della comunità scientifica che vede indebitamente allargato il campo di interesse della scienza. Per stigmatizzare tale anomalo comportamento, è stata coniata l'espressione scienza 'da festival', per distinguerla dalla scienza scientifica. L'anno scorso no. A Roma, per la passata edizione

del festival, la scienza non faceva invasioni di campo indebite come nei precedenti casi, occupandosi del 'tempo', anche se tal concetto è a metà strada fra scienza e filosofia. Nel corso del seguitissimo festival, il concetto di tempo, la sua nozione veniva illustrata in tutti gli ambiti, fatta eccezione per quello musicale, perché secondo il curatore scientifico 'da festival' la nozione del tempo in musica non meritava altra attenzione oltre le carnevalate del 'Poème symphonique' - cerimoniale musicale per 100 metronomi di Gyorgy Ligeti, installato nel foyer dell'Auditorium, per la gioia dei soli bambini, e la musica, eseguita per 24 ore, senza interruzione, da 90 pianisti, 'Vexations' di Eric Satie, 35 battute (di quale tempo?). Insomma secondo il curatore del festival scientifico, la nozione del tempo in musica non meritava, per inconsistenza, un esame scientifico, dimenticando il curatore del festival, poco scientifico evidentemente, che a differenza di qualunque altra espressione artistica, la musica e solo la musica si anima ogni volta nel tempo.@

